

GIORNALE DI BRINDISI

ABBONAMENTI

ITALIA. Anno L. 15
Semestre 8
Trimestre 4
Un numero Cent. 20

SALENTO FASCISTA

Organo della Federazione dei Fasci di Combattimento

Fondatore: Cav. ENRICO ACCETTULLI

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE: BRINDISI - Piazza Cairoli, 33 - Telefono interprovinciale 1112

PUBBLICITÀ

Commerciali . . . L. 1,-
Cronaca 2,-
Finanziari 3,-
Neurologie 1,-
Per ogni min. di attesa, larghezza di una colonna.

GLORIA AL MARINAIO D'ITALIA

"Onore sempre a voi tutti onesti e prodi marinai d'Italia"

Il voto è sciolto.

Da 12 novembre 1918, da quando cioè l'Ammiraglio Thaon di Revel, Comandante in Capo delle Forze Navali Mobilitate, lanciò da Brindisi il Bollettino che annunziava al mondo la sconfitta dell'Imperiale e Reale Marina austriaca, le onde del Mare nel mare e per il mare, vagarono sulle onde dell'amarissimo e sulle sponde del basso Piave, errarono su tutti i mari e su tutte le terre vicine e lontane, cercando invano quella giusta pace che meritavano.

A questa falange eroica si unì quella non meno gloriosa dei marinai che, dal 1866 al 1915, immolarono la loro vita per la gloria del Re, per l'onore della bandiera « per la santità di quel patto di fede, che eguale per tutti, tutti saldamente li univa con il vincolo di una santa legge ».

Passarono così tre lustri, in un'attesa che rendeva irregolari i loro spiriti, nella speranza della visione di

una realtà tanto agognata.

Per la volontà del grande Timoniere della nuova Italia, venne finalmente il giorno atteso.

Ed il mormorio di quel mare che custodiva tutte le navi e tutti i sacrifici, che aveva raccolto gli ultimi aneliti di tanti eroi, noti ed oscuri, lanciò il grande invito nei suoi profondi recessi o nelle scogliere o sulle sponde dei fiumi, mentre la eco giungeva nei lontani cimiteri dove pochi avevano potuto trovare quiete.

E furono tutti a Brindisi, sulla sponda del mare più conteso, in un porto che ha un nome tutta storia, accanto all'immenso timone che, fregiato del simbolo di Roma, si erge maestoso ed imponente ad indicare che l'Italia, guidata da mano sicura, avanza intrepidamente verso nuove fortune e nuove conquiste.

Nel giorno sacro della Vittoria degli Italiani, essi furono tutti qui, per essere esaltati, per prendere quasi

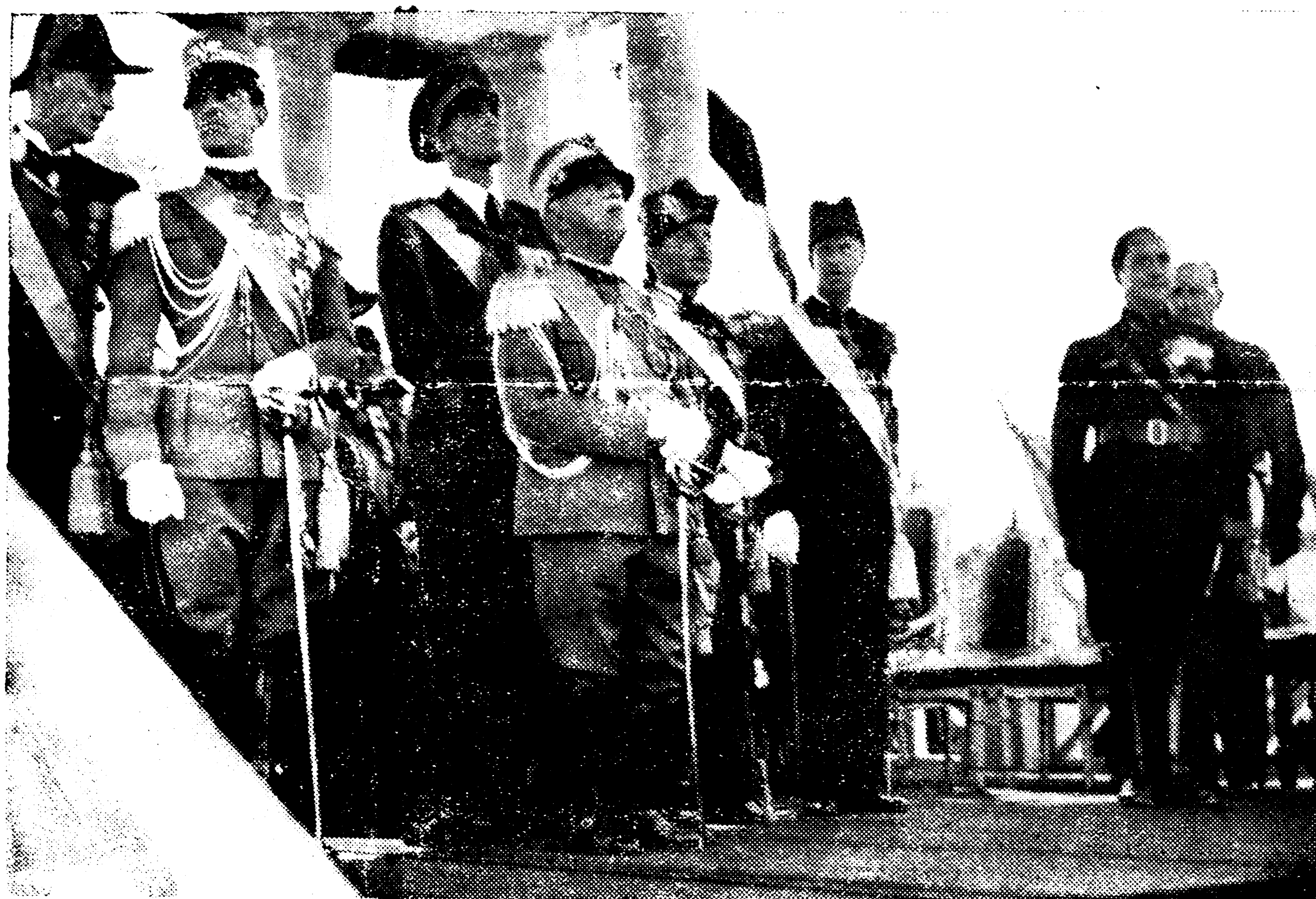
materia sui marmi neri della cripta dove sono incisi i loro nomi che dicono a noi ed all'avvenire chi sono e quanti sono gli Eroi del Mare.

Tranquilli; contemplanti il falcato porto ed i segni dell'Impero Romano ed il simbolo della nuova rotta che il Duce dell'Italia nuova mantiene sicuro.

Noi, brindisini, a cui la sorte ha voluto fosse affidato il grande segno che la Patria ha innalzato ai soldati del mare che le fece generoso dono di vita, noi esultiamo di legittima gioia e commozione, e giuriamo sul vostro sacrificio di custodirlo come sacra reliquia della nostra città e della nostra Patria, pronti in qualunque ora a sacrificare noi stessi per continuare le vostre gesta, per continuare il cammino segnato da Dio e dalla storia.

« Onore sempre a voi tutti onesti e prodi marinai d'Italia ».

g. r.



S. M. il Re, il Principe Umberto, il Duca d'Aosta, il Duca di Spoleto, il Duca di Genova ed il Duca d'Ancona sulla tribuna reale.

La storica giornata

La vibrante attesa

La giornata del 4 novembre, trovò tutta la nostra città fremente di entusiasmo. Nei giorni precedenti erano stati predisposti febbrilmente tutti i preparativi per accogliere degnamente S. M. il Re, il Principe Ereditario, i Principi Sabaudi, le alte autorità e gerarchie dello Stato e per assicurare la migliore accoglienza alle decine di migliaia di ospiti annunziati da ogni parte d'Italia.

E' impossibile riesplorare, anche per sommi capi, quanto era stato fatto. Sotto l'appassionata direzione di S. E. Mutinelli, il Comitato esecutivo, si prodigò infaticabilmente di modo che nulla fu trascurato, tutto fu previsto: dall'approvvigionamento della città alla predisposizione degli alloggi, dall'organizzazione del Comando Tappa agli Uffici Informazioni dislocati in città, dall'impianto dei radiodiffusori a quello per la radiotrasmissione a mezzo dell'Eiar della cronaca della cerimonia; in una parola tutto era stato assicurato perché la giornata dovesse essere quella che poi effettivamente fu: una giornata intensa di passione, non turbata da alcun incidente sia pur minimo.

E l'alba del giorno 4 trova la città già pronta all'evento, già tutta imbandierata, già tutta ammantata di tricolori e di manifesti e di striscioni inneggianti a S. M. il Re al Duce ed alla Marina.

Lo spettacolo fin dalle brime ore del mattino è superbo: i treni speciali rovesciano ininterrottamente colonne interminabili di soci della Lega Navale, di Uomini, di persone di ogni classe sociale convenuti con bandiere e mu-

siche da ogni più lontana regione d'Italia. E ogni colonna, grazie alla magnifica organizzazione predisposta, attraversa la città secondo prestabiliti itinerari e quindi il ponte galleggiante approntato dalla R. Marina, portandosi alla zona monumentale ove prende posto nei recinti sistemati con ogni cura dalla Lega Navale. Staffette incaricate, giovani fascisti, si prodigano incessantemente perché il continuo afflusso di gente riesca ordinato, mentre le organizzazioni cittadine, i fascisti, i mutilati, i combattenti le rappresentanze della Provincia giunte anche con lunghe teorie di automobili, si riuniscono nei punti di raccolta e nel massimo ordine raggiungono poi anch'esse il Monumento.

Lo spettacolo del porto poi è quanto mai grandioso e suggestivo: le belle navi della II Squadra e della VI Divisione con i loro paventi garrenti al vento, la fiamma di popolo che si riversa sulle banchine occupando letteralmente ogni posto dove fosse possibile vedere qualcosa, i cordoni di truppa che delimitano il tratto che deve essere percorso dal corteo reale, le imbarcazioni che solcano in ogni senso le acque del porto ed infine tutta una fioritura di bandiere e di colori, tutto uno scroscio di applausi da parte della folla che non sa come frenare il proprio entusiasmo.

Prima dell'ora fissata per l'arrivo del treno reale le sponde del porto accolgono già tutta l'imponente massa di popolo fremente nell'attesa.

Il passaggio delle automobili recanti i Principi Reali e le alte autorità alla stazione marittima, che per l'occasione è stata magnificamente addobbata, pro-

voca scroscianti applausi che preludono al delirio con cui più tardi sarà accolto il passaggio del corteo Reale.

L'arrivo del Re

All'arrivo del treno staffetta i Principi e tutte le autorità sono in stazione. Intorno a S. A. R. il Principe di Piemonte ed alle LL. AA. RR. Amedeo Duca d'Aosta, Aimone Duca di Spoleto, Ferdinando Duca di Genova ed Eugenio Duca d'Ancona, sono il Grande Ammiraglio Duca del Mare S. E. Thaon di Revel rappresentante di S. E. il Capo del Governo, il Maresciallo d'Italia S. E. Pecori-Giraldi, il Senatore S. E. Mariano D'Amelio rappresentante del Senato, S. E. Bodrero in rappresentanza del Presidente della Camera dei Deputati, le Loro Eccellenze i Ministri Sirriani, Ciano, Di Crollalanza, i Sottosegretari S. E. Baistrocchi e S. E. Riccardi, i Capi di Stato Maggiore dell'Esercito e della Marina LL. EE. Bonzani e Ducci, S. E. Starace, S. E. il generale Guillet Comandante del Corpo di Armata, S. E. l'Ammiraglio Lodolo Comandante la Seconda Squadra Navale, S. E. Mutinelli Prefetto di Brindisi, i Senatori on. Principe Dentice di Frasso e on. Chimienti, i Deputati on. Bono e on. Conte Alfredo Dentice di Frasso, il Segretario Federale ed il Podestà di Brindisi comm. Mugnozza e gr. uff. Giannelli.

Presta servizio d'onore una Compagnia di marina con musica.

Ancora qualche ordine nei riguardi dei servizi di pubblica sicurezza e poi un colpo di cannone sparato dall'Incrociatore « Di Giussano »: il treno reale, scortato dal Capo Compartimento di

Bari comm. Benedetti, entra in stazione.

Le trombe squillano l'Attegiamento reale, la compagnia d'onore presenta le armi e dalla vettura-salotto scende S. M. il Re del cui seguito fanno parte S. E. il Primo Aiutante di Campo generale Asinari di Bernezzo, il Ministro di Casa Reale S. E. Conte Mattioli Pasqualini, il generale Gloria, il Conte di S. Elia ed altri.

Incontro al Sovrano si fanno avanti S. A. R. il Principe Ereditario e gli altri Principi; quindi S. M. il Re, ricevuto l'omaggio delle autorità presenti, passa in rivista la compagnia d'onore ed entra nella saletta ove si trattiene qualche minuto.

Dai forti e dalle navi continua a tuonare il cannone, mentre le truppe si irrigidiscono sul Presente arm!

All'apparire del Sovrano e dei Principi, salutati dalla Marcia Reale, la folla enorme scatta in un grido altissimo che vince la voce del cannone e che come rombo di tuono si spande sul mare tranquillo, il grido che riassume tutta la passione ardente degli italiani: Viva il Re! Viva Casa Savoia!

Il corteo reale

S. M. il Re, prima di salire nell'automobile rivolge uno sguardo sorridente alla folla ed al mare e, lietamente impressionato dallo spettacolo superbo, saluta portando la mano alla visiera.

Immediatamente si forma il corteo Reale che, preceduto dall'automobile staffetta, si dirige lungo la Via Regina Margherita. Dopo tre automobili di servizio con gli Aiutanti di Campo di S. M. il Re e del Principe Ereditario e gli ufficiali d'ordinanza dei Principi ecco la quarta automobile con S. M. il Re Soldato, S. A. R. il Principe di Piemonte, S. E. il generale Asinari ed il Podestà di Brindisi.

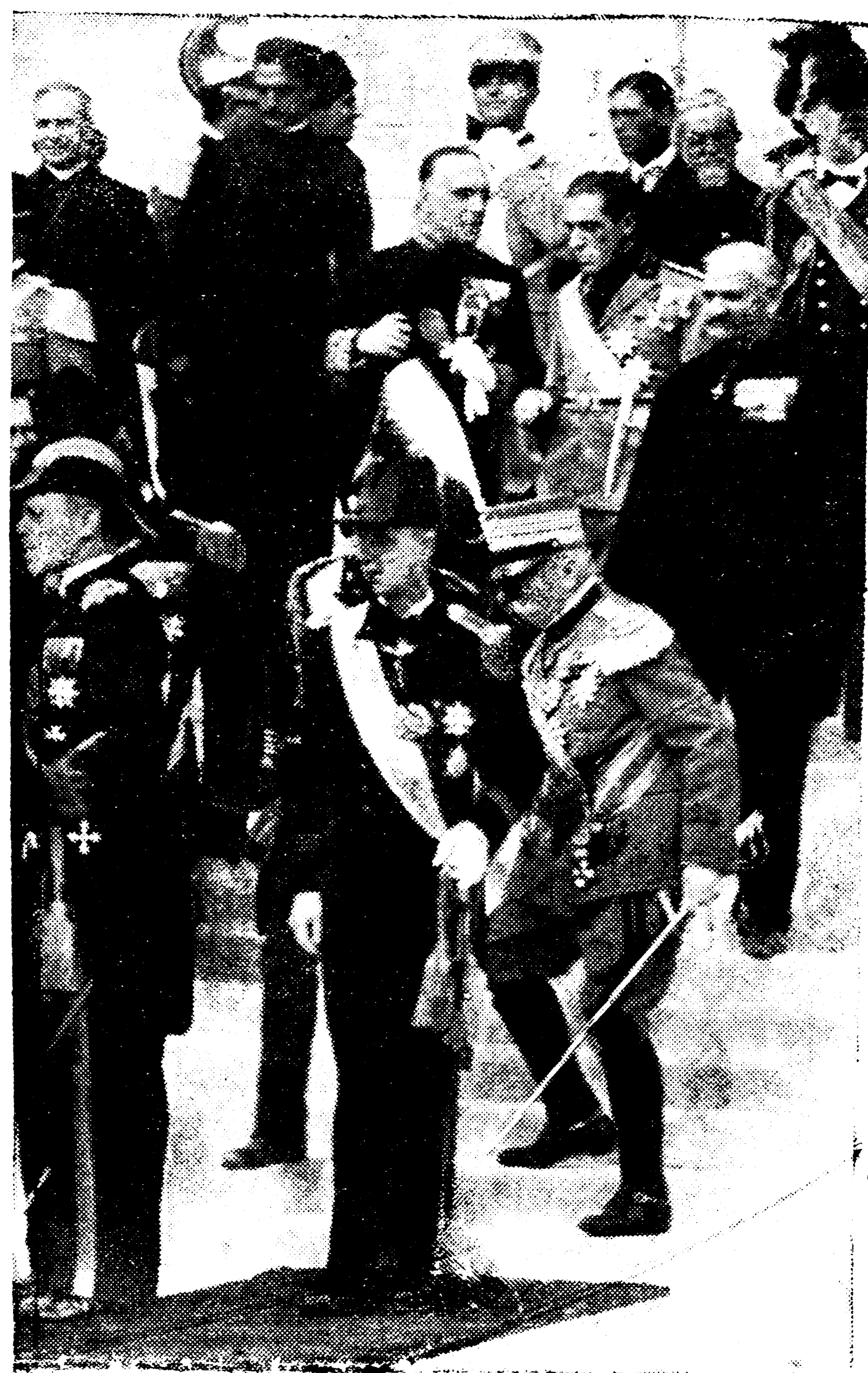
Nella sesta macchina prendono posto le LL. AA. RR. i Duchi d'Aosta e di Spoleto, S. E. il Duca del Mare e S. E. Mattioli Pasqualini; nella settima le LL. AA. RR. i Duchi di Genova e di Ancona, S. E. Ciano e S. E. Mutinelli Prefetto di Brindisi.

Seguono altre automobili con tutte le autorità che hanno ricevuto il Sovrano alla Stazione.

Intanto nell'aria rimbombante dei fragori dell'artiglieria, un raggio di sole squarcia le nubi che per tutta la mattina hanno velato il cielo ed il soffio del vento allontana il fumo dei cannoni che per qualche minuto ha avvolto tutta la magnifica distesa del porto, e fa garrire gioiosamente paventi e bandiere.

Man mano che il corteo Reale procede lungo la banchina del Porto, le manifestazioni dell'entusiasmo popolare si fanno più intense raggiungendo il diappso più alto allorché passa presso la gradinata delle Colonne Romane lateralmente scomparse sotto la marea della folla.

Il Sovrano continua a salutare sorridendo mentre gli evviva rombano sempre più alti ed i cannoni continuano



I Principi, i Ministri, il Maresciallo Pecori-Giraldi ed il Prefetto.

a riempire il porto con la loro voce possente.

Il corteo reale si ferma in Piazza Montenegro ed il Sovrano seguito dai Principi sale al Palazzo del Governo nei cui ampi saloni si svolge la cerimonia della presentazione a S. M. il Re delle autorità e rappresentanze che si sono raccolte per rendergli omaggio.

L'inaugurazione del Monumento

Intanto un altro magnifico spettacolo offrono il Monumento ed il suo piazzale. Le decine di migliaia di convenuti e le centinaia di bandiere formano una marea immensa nella quale le uniformi scintillanti e le decorazioni che brillano sul petto della maggior parte dei convenuti gettano barbagli di luce e di colori.

Non ostante l'enorme ammassamento, tutto è in ordine grazie alla magnifica e particolareggiata organizzazione curata personalmente dal Segretario Generale della Lega Navale.

Ai lati dell'ingresso della Cripta sono collocate la bandiera delle Forze da sbarco della R. Marina — Battaglione S. Marco — decorata di medaglia d'oro e la bandiera della Flottiglia dei « Mas » decorata con medaglia d'oro

e Croce dell'Ordine Militare di Savoia, con i rispettivi alfiere, mentre alla base dei due muraglioni laterali, trentasei guidoni della Lega Navale sono retti da altrettanti soci. G. U. nel piano fiancheggiando lo spazio lasciato libero fra il Monumento e la tribuna Reale sono collocati fra le altre la bandiera d'47. Fanteria, decorata con medaglia d'oro i labari delle tre Legioni « Acciata », « Salentina II » e « Domenico Mastro-nuzzi », il labaro sociale della Lega Navale, il labaro della Federazione dei Fasci di Combattimento di Brindisi, il gagliardetto del Fascio di Milano, la bandiera dell'Associazione Combattenti, il labaro decorato del Comune di Brindisi e quello della Provincia, la bandiera del Comune di Spezia, quello dell'Associazione Famiglie dei Caduti delle Associazioni Mutilati ed Invalidi di Guerra, quelle degli Orfani di Guerra, quelle di tutti i Comuni e di tutti i Fasci della Provincia, il labaro Federale e tutte le fiamme dei Fasci Giovanili e tante altre. Magnifici per numero e compattezza i due gruppi di labari delle Sezioni della Lega Navale e dell'Unione Meritara che formano uno spettacolo a sé nella selva dei vessilli.



Gerarchi, Mutilati, Combattenti, Camicie Nere, Soci della Lega Navale e Uomini in folla dinanzi al palco reale durante la cerimonia.

Rappresentanze e Gerarchi

Come poter elencare tutte le Associazioni, tutte le rappresentanze, tutti i gruppi che compongono questa immensa distesa di popolo? È impossibile il farlo. Quasi tutte le Sezioni della Lega Navale con alla testa i loro dirigenti e l'Ammiraglio Cuturi vice Commissario dell'Associazione, quasi tutte le Sezioni dell'Unione Marinara con il loro Presidente Ammiraglio Camperio, le rappresentanze di tutti i Consigli Direttivi delle Sezioni Provinciali della Puglia dell'Associazione Mutilati con il grand'uff. Presti rappresentante dell'on. Del Croix, l'on. Baccarini ed altri membri del Direttorio Nazionale, le rappresentanze delle Federazioni Provinciali Combattenti di Pola, Venezia, Taranto, Messina, Napoli, Roma, Livorno, La Spezia, Sassari e Brindisi con il Presidente medaglia d'oro on. Amilcare Rossi ed altri membri del Direttorio; quelle degli Ufficiali in congedo col Presidente S. E. Boriani; i

decine di migliaia di voci e dal saluto alla voce delle scotte di marina che guarniscono i muraglioni del Monumento.

Nel silenzio improvvisamente fatto, si ad un segnale si spande l'eco di nove rintocchi di campana: è il bronzo sacro della « Benedetto Brin » che il mare restituisce e che, religiosamente custodito a Brindisi nel Museo Civico, parla ancora al commosso pensiero delle moltitudini la voce della bella unità sacrificata dal destino in un avvenimento doloroso che impedì a tante centinaia di prodi marinai di guardare negli occhi la vittoria.

L'ultimo rintocco non si è ancora spento che l'aria viene lacerata dalle salve delle navi che sparano ventuno colpi, mentre su, alti nell'azzurro, quasi a ricamare il velo di amore che unisce mare, terra e cielo nell'eterna solenne cerimonia, passano le squadriglie argentee degli idrovoltanti alzatisi dal vicino idroscalo militare.

E mentre romba il cannone, presso

Ed a Vostra Maestà rende l'omaggio devoto della appassionata « Fidelitas », che ha scolpita nel suo emblema e che è virtù della sua gente, disciplinata e salda nell'amore verso il suo Re.

Rivede i Fanti del mare che furono qui durante la guerra e che oggi sono ritornati in nostalgico pellegrinaggio; rivede le navi note ed i valorosi condottieri che seguì negli aspri cimenti, tra cui l'ardimentoso salvataggio dell'Esercito serbo e, dimentica delle ansie della vigilia, ha nell'animo l'esultanza della vittoria sui mari, che dopo la sconfitta dell'esercito nemico in terra, fu proclamata da Brindisi in faccia al mondo.

E questa esultanza è rinvigorita dal vedere appagato il vivo desiderio di avere accanto alle vestigia della passata grandezza, rappresentate dalle Colonne Terminali della Via Appia, la mole grandiosa dellainata potenza dell'Italia marinara e guarrata, per cui la città decorata, orgogliosa del riconoscimento delle sue virtù da parte del Duce, è rinvigorita.

Il giorno innanzi, la Marina aveva ricollegato all'Italia Trieste, Pola, e, otto giorni dopo, il Comandante in Capo delle forze navali mobilitate, lanciò da Brindisi per le nostre terre e per i nostri mari, il bollettino della Vittoria Navale: Come pù non esiste l'Esercito, così la flotta imperiale non esiste più. Ma il messaggio diceva ancora: « Tutti gli Italiani conoscono i nomi dei singoli eroi e delle vittorie fulminee, ma non a tutti è nota l'opera silenziosa, aspra, generosa, compiuta in ogni evento, in ogni fortuna, quando solamente un'assoluta dedizione al dovere, poteva superare l'imparità delle condizioni e la durezza degli ostacoli. Sappia oggi la Patria di quanti sforzi ed eroismi ignoti è fatta questa sua immensa gloria. »

A me, bersagliere della Terza Armata, era toccata in sorte la ventura di combattere sul basso Piave coi marinai che, in cruenti assalti, concorsero all'arrestare l'avanzata nemica sul suolo già vulnerato della Patria. Conoscevo già quale contributo potente la Marina Italiana avesse dato alla Vittoria comune; ma potevo conoscere così, dappresso, anche di quanti sforzi ed eroismi ignoti era fatta questa sua immensa gloria.

Nel gennaio dell'Anno VII, quando il Duce mi affidò la Lega Navale, accolli la nuova consegna in piena disciplina, ma anche con fede e con intima gioia. Fra i compiti e i doveri segnati alla Lega Navale, ella salda coscienza marinara del popolo italiano, il Duce volle comprendere quello della erezione di un Monumento, che fosse nei secoli segno visibile e perenne di infinita gratitudine verso il marinaio d'Italia.

Oggi, dopo 12 anni dalla Vittoria, duramente conquistata, al cominciare del 12. Anno di quella Rivoluzione, senza la quale né la Guerra, né la Vittoria sarebbero state consacrate alla Patria, si innalza in Brindisi, dove il Duce lo volle, il monumento alla memoria e alla gloria del Marinaio Italiano. S'innalza,

l'espressione del grande cuore e della ferrea volontà di potenza di tutto il popolo, di fronte alle colonne terminali della via Appia, sulle calate del porto da cui fu lanciato il Bollettino della Vittoria Navale. Si innalza — benedetto da Dio — alla Vostra Augusta presenza, alla presenza spirituale del Duce, davanti ai soldati della terra, del mare, e del cielo.

Sire! Col Vostro Augusto assentimento, come Segretario del P. N. F. e Commissario della Lega Navale Italiana, interprete ed esecutore paziente fedelissima, del Monumento sacro io faccio solenne consegna al Ministro della Marina e, per lui, all'Armata d'Italia e al popolo d'Italia, che veglia e lavora sul mare.

Alle generazioni che verranno, il Monumento testimonierà con quanta consapevolezza l'Italia Fascista abbia sentito l'immenso orgoglio del sacrificio eroico compiuto, con silenziosa abnegazione, dai suoi soldati del mare e quale certezza essa abbia tratto dalla luce del loro esempio.

Il Sacrario del Monumento sarà il tempio delle nostre glorie marinare. In esse splendono, incisi a lettere d'oro, i nomi dei marinai d'Italia che, dal 1863 sul mare e sui continenti, nelle guerre combattute contro lo straniero e per la Rivoluzione delle Camicie Nere, han trovato morte gloriosa, nell'adempimento del loro dovere.

E noi, veterani e giovani, guarderemo al Monumento come al timone di una poderosa nave ideale, che spiegate al vento le bandiere di tutte le glorie, è pronta a salpare, per le fortune e le vittorie della Patria.

Nuovi intensi applausi accolgono le magnifiche commosse parole di colui che con amore di italiano e con fede di fascista, ha dato tutte le sue energie per la realizzazione del Monumento.

Salte quindi sul podio S. E. Sirianni, Ministro della Marina che pronunzia il discorso ufficiale con voce maschia che strappa le ovazioni della folla.

Il discorso di S. E. Sirianni

L'eroico ex comandante del Battaglione S. Marco sul Piave così dice:

Maestà! Novanta anni or sono, quando solamente la speranza ed il sogno potevano alleviare il doloroso senso delle miserie di una Patria lacerata ed infantile, il cui nome altro non era che suono armonioso od invocazione, un'anima travagliata e pensosa, superando l'oscurità dei tempi e l'oscurità incombente, intravedeva in tutto il suo fulgore la lontana aurora dando forma e sostanza di pensiero alla appassionata e luminosa visione.

« Io mi rappresento — scriveva, Gioberti nel « Primato degli Italiani » — la festa e la meraviglia del mare, quando una flotta italiana solcherà di nuovo le onde mediterranee e i mobili campi del Pelago, usurpati da tanti secoli, ritorneranno sotto l'imperio di quella forte e generosa schiatta che ne tolse e loro diede il suo nome. Veggo in questa futura Italia risorgente fissi gli occhi di Europa e del mondo; veggo le altre Nazioni, prima attonite e poi ligie e devote, ricevere da lei per un moto spontaneo i principi del vero, la forma del bello, l'esempio e la norma del bene operare e del sentire altamente. »

La superba profetica visione apparve certo, nei lontani giorni, volo di infiammata fantasia, grido esasperato senza eco di un ardente cuore; ma oggi la vaticinata Vittoria, attraverso un secolo denso di storia, testimone di ardue vicende e di lotte cruente, si manifesta in tutta la sua luce. In questa nuova era, come non muoversi intorno alla Maestà del Re tutte le forze della Nazione! Ed i sepolcri, l'urne dei forti, la santità del sangue per la Patria versato, più non sono tema di carmi o lirico volo di poeti, ma suscitano fremiti di rinnovate coscienze, forze invincibili per la storia futura.

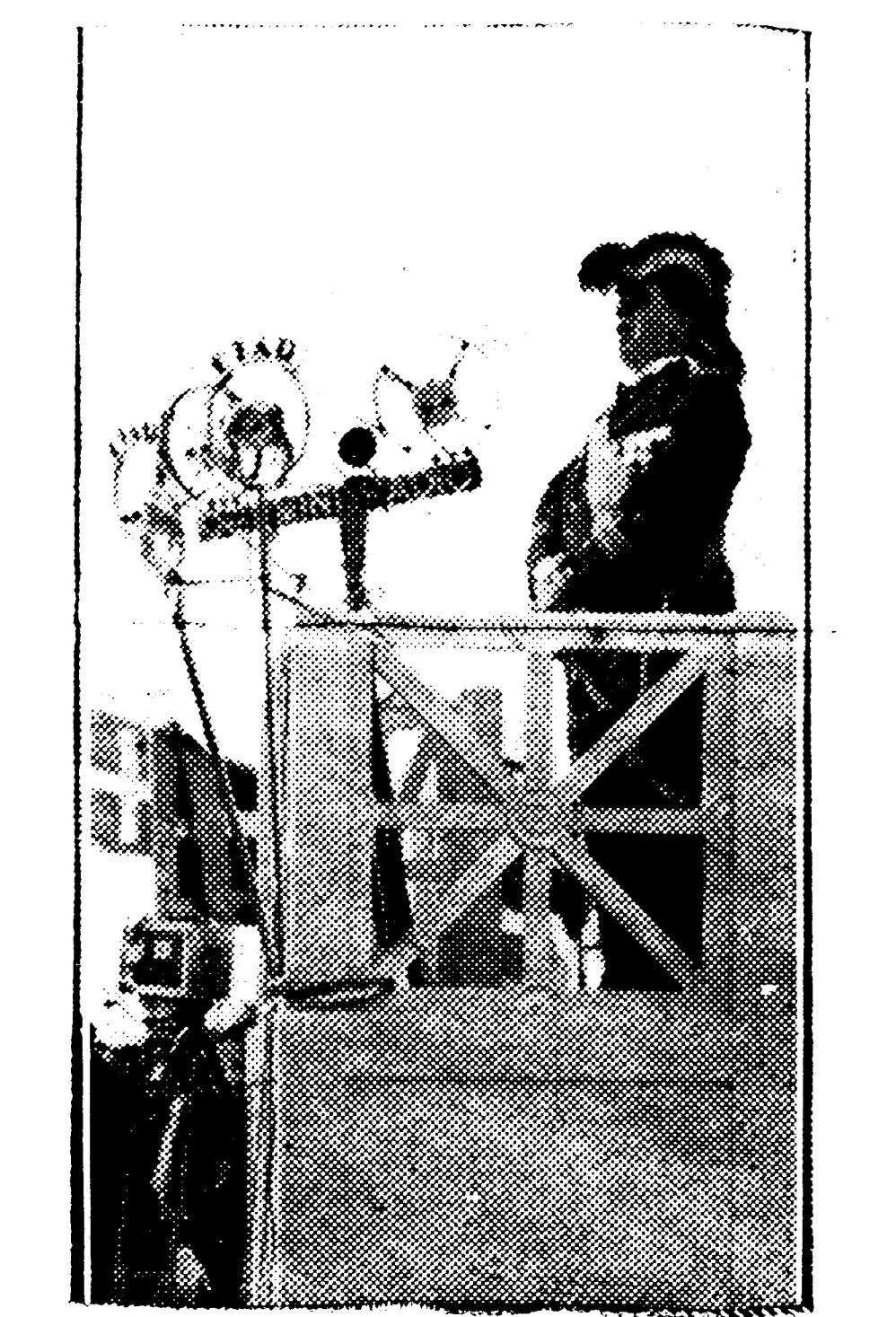
Alto sentimento conduce qui la Maestà del Re, come nelle gravi e sacre ore della Patria. Egli fu a contatto di tutti i suoi soldati ovunque essi fossero, così oggi ritorna ove si esaltano i Caduti: quelli che sono più vicini al suo cuore.

Un prode soldato, che fu in fraterna comunanza di vita con i marinai al fronte, nel vivo ricordo, nel costante pensiero, nel suo infaticato ardore, mosse la Lega Navale ad offrire alla Marina questo Monumento, come dono spirituale della Nazione. Innalzato al cospetto del mare nelle sue linee rude e severe come per vincere le onde e le tempeste, esso vuole onorare la memoria ed eternare il ricordo della lunga schiera dei marinai caduti per l'indipendenza e la grandezza d'Italia. L'austero simulacro si erge in questa Brindisi che la guerra nobilitò, non lungi dalla colonna che Roma pose, pietra miliare sulla via che si prolunga al di là del mare, e trova in noi cuori capaci di intenderlo e di fieramente custodirlo.

Uomini della Marina da guerra, uomini della Marina da traffico, i loro nomi sono scolpiti in quest'ara, né gli uni dagli altri si distinguono. Caddero su tutti i mari, nei cieli, lungo le coste; non vi sono ormai tra essi gradi, gerarchie, insegne; più è in alto chi più generosamente ha dato alla sua terra!

Si chiudono alla memoria, con rapide immagini, le trascorse vicende, che nomi qui consacrati testimoniano e ricordano:

lotte, tristezze, silenzi certi di vittoria; innanzi agli occhi passano e si susseguono le fitte schiere. Vi è tra essi chi si immolò intrepido per amore e desiderio.



rio di gloria, chi si elevò austero nella luce del martirio o si offerse orgogliosamente tutto spremendo per la profonda poesia dell'ideale di Patria, chi affrontò impavido la lotta e la morte con la letizia nel cuore. Sacrifici, offerte generose nella gloria del sole, nella notte insidiosa, nelle quiete e silenziosi profondità dei mari, nell'azzurro dei cieli, sul suolo conteso della Patria, lungo le arse coste di terre lontane. Nomi sfioranti che ridevano armonie guerresche e nomi di prodi sconosciuti ed oscuri di cui solo il cielo fu testimone delle sublimi virtù. Passano le dense schiere innanzi alla memoria; compiono tutti il loro dovere!

Questo giorno per la presenza della Maestà del Re, con a fianco l'illustre Capo che tenacemente guidò la Marina in Guerra ed il Marinaio intrepido che qui esprime ed interpreta l'anima dei camerati della marina da traffico, rimarrà memorabile. E tutti quelli che sul mare operarono, dalle più alte gerarchie ai marinai più convenuti al fraterno richiamo dai più lontani lidi, sentiranno la profonda poesia di quest'era cui un Capo ha dato il suo nome e nella quale si onorano e si esaltano le ideali e nobilmente si glorificano i generosi che sino al sacrificio hanno compiuto il loro dovere.

Si ispirino, i giovani marinai ed i marinai delle generazioni che verranno, al passato per superarlo e sia per loro inno perenne il canto, appassionato del poeta del mare:

Marinai marinai sopra le navi - e dentro le trincee, a bordo ed a terra - in ogni rischio e con ogni armi bravi - fatti dalla tempesta per la guerra - nel silenzio mirabile e nel grido - infaticati sempre, a bordo e a terra. »

Mentre l'immenso pubblico applaude sinceramente il magico discorso di S. E. Sirianni, questi ritorna alla tribuna Reale ove S. M. il Re ed i Principi hanno parole di vivo compiacimento per gli oratori.

Quindi il Sovrano seguito dai Principi e dalle alte Gerarchie visita il Monumento, nella cui Cripta sono state collocate numerose corone, complacenti con i due esimi artisti autori del

progetto prof. Bartoli e architetto Bruna e con il titolare dell'Impresa Ing. scv. uff. Armando Simoncini che lo ha realizzato con fascistica rapidità.

L'Inno di apoteosi

All'uscita della Cripta il Sovrano si intrattiene affabilmente con alcune famiglie di Caduti fra cui la vedova del compianto Ammiraglio Rubin de Carvin che, come i brindisini ricordano, per il disastro della « Benedetto Brin ». S. M. il Re si ferma anche a parlare brevemente al novantenne Rocco Raffaele Morganti fu Giuseppe da Senigallia, uno dei pochi superstiti della battaglia di Lissa. Il vecchietto, molto commosso, racconta al Sovrano molti particolari di quella giornata alla quale egli partecipò a bordo della « Maria Adelaide » facente parte della famosa Divisione dell'Ammiraglio Albini.

Frattanto, sotto la direzione del Maestro Amilcare Zanella, la musica della R. Marina di Spezia ed un coro magnifico formato da un centinaio di marinai e varie centinaia di fanciulli appartenenti alle organizzazioni balillistiche, eseguono l'Inno dell'apoteosi composto dallo stesso illustre Maestro.

La moltitudine ascolta nel più religioso silenzio le note ed il canto maestoso e profondo che salgono al cielo ed infine prorompe in fragorosi applausi che si rinnovano entusiastici allorché il Sovrano ed i Principi lasciano la zona monumentale ossequiati dalle alte autorità convenute.

L'imponente sfilata

Nel pomeriggio, dopo la colazione che S. E. Sirianni ha offerto, a bordo dell'« Helouan » alle LL. AA. RR. i Principi di Casa Savoia e alle alte autorità, ha luogo l'imponente sfilamento.

Una nuova grandiosa ed indimenticabile dimostrazione saluta il passaggio delle automobili che conducono il Sovrano ed i Principi dal porto a Piazza Vittoria ove è stata eretta la tribuna reale.

S. M. il Re ed il Principe Ereditario rispondono sorridenti alle ovazioni della folla ammassata dietro i cordoni, evidentemente compiaciuti della imponente sincera manifestazione di tutto il popolo italiano, perché tutto il popolo italiano è degnamente rappresentato in questa enorme calca.

Alle ore 15 precise si inizia lo sfilamento. Il corteo, inquadrosi lungo la via Regina Margherita, si avvanza per Corso Garibaldi preceduto dalla musica della R. Marina di Spezia e dalla musica Presidaria di Bari, che giunte a Piazza Vittoria si fermano nello spazio ad esse riservato.

Sfilano prima un Battaglione della R. Marina seguito da un altro Battaglione composto da reparti di tutte le Forze Armate presenti a Brindisi. Ed ecco quindi una centuria di equipaggi della Marina Mercantile, che marciano non meno marzialmente dei commilitoni della R. Marina, seguita dall'imponente formazione della Lega Navale. Marcia in testa S. E. il vice Commissario, Ammiraglio di Squadra Cuturi, seguito dal Segretario Generale dell'Associazione e dal Labaro sociale scortato dai Presidenti delle Sezioni di Roma e di Brindisi e da nove soci della nostra città; ad una dozzina di passi ecco il superbo gruppo dei trentasei guidoni seguito dai Fiduciari, dai Presidenti di Sezione, dai membri dei Consigli Direttivi, dai Delegati e dall'interminabile colonna dei mille soci che marciano in formazione perfetta strappando applausi vivissimi alla folla che ha vivamente accolto anche i gruppi precedenti.

A passo perfetto sfilano le speranze del domani: le magnifiche centurie dei Marinai dell'O. N. B. e quindi oltre tremila uomini, i marinai in congedo convenuti da tutta Italia che recano sul cappello i nastri delle più gloriose navi d'Italia: sono i vecchi soldati del mare, quasi tutti col petto coperto dalle decorazioni, che hanno lasciato il loro lavoro per rispondere all'appello di questa celebrazione che esaltando la memoria dei morti sul mare ha voluto essere anche un'esaltazione del valore di coloro che sulle navi hanno trascorso gli anni della loro giovinezza.

E i sempre baldi ex marinai hanno appena terminato di sfilare con la selva dei loro gagliardetti crociati che si avanzano, precedute dalla musica della Seconda Squadra Navale, le formazioni Combattimentistiche con la selva delle loro gloriose bandiere. Sono i Mutilati della guerra che sfilano commossi dinanzi al loro Re, sono gli ex combattenti che marciano con la franchezza dei veterani ed ovunque è uno scintillio di medaglie al valore, è un lampeggiare di distintivi d'Arma.

Gli applausi crescono frenetici, ma si rinnovano intensissimi al passaggio del Labaro della Federazione dei Fasci di Combattimento con la sua scorta d'onore seguito dal gonfalone decorato della città di Brindisi e da quello della Provincia con i valletti. Subito dopo ecco il gruppo composto dal Segretario Federale col Direttorio, dal Preside e dal Podestà col Rettorato e la Consulta, e quindi il folto drappello delle bandiere di tutti i Comuni con i rispettivi Podestà.

Altri interminabili applausi salutano il passaggio del gagliardetto del Fascio di Milano scortato dalle balde ventinque Camicie Nere della « Nazario



S. M. il Re si intrattiene affabilmente con un reduce di Lissa.

Delegati Provinciali dell'Associazione Famiglie dei Caduti col Commissario on. Cencelli; gli Orfani di Guerra con il loro Presidente on. Martelli, medaglia d'oro; il magnifico gruppo delle medaglie d'oro Angelini, Aonzo, Carolei, Corrias, Fara, Giuliotti, Golran, Gonzaga, Lammoglia, Milani, Paolucci, Pellegrini, Pizzarello, Rizzo, Solarino e Vaccari; una rappresentanza dell'Istituto del Nastro Azzurro; le 25 Camicie Nere della Squadra d'Azione « Nazario Sauro » del Fascio di Milano col gagliardetto primogenito, un membro del Comitato di Azione per l'Universalità di Roma in rappresentanza dell'on. Coleschi; il Comune di La Spezia col suo Podestà avv. Bertagna, il Comune di Trieste rappresentato dal Comm. Cavan, ecc.

Altrettanto numeroso e brillante il folto gruppo delle alte autorità. Oltre le LL. EE. il Duca del Mare, Pecori Giraldi, Starace, Bodrero, Sirianni, Ciano, Di Crollalanza, Baistrocchi, Riccardi, d'Amelio, Clavanzani, Borzani, Ducci, Guillet, Lodolo, Liotta, Tringali-Casanova e Ciancarini, sono S. E. il Prefetto Mutinelli con tutti i Consiglieri della Giunta Provinciale, l'Accademico S. E. Gioacchino Volpe, gli on. Bono, Barni, Pala, Dentice di Frasso, Banelli e Porroli, l'Ammiraglio Valli, il Generale Liotta, il Segretario Federale di Brindisi comm. Mugnozza con tutto il Direttorio Federale, il Generale Verne, il Console Generale Martinesi, l'Ammiraglio Bucci, il Preside della Provincia grand'uff. Simone con tutto il Rettorato Provinciale, i Consiglieri Delegati di varie Società di Navigazione, il grand'uff. Giannelli Podestà di Brindisi con tutti i Podestà della Provincia, ecc.

Sulla porta della Cripta S. E. mons. Giordani, ex Cappellano della Marina, più volte decorato al valore, veste i sacri paramenti avendo vicino anche le LL. EE. i Vescovi Valeri di Brindisi, De Tommaso di Oria e Melomo di Monopoli.

Il rito religioso

Sono le 10,30 e le acclamazioni della folla che gemisce tutte le banchine del porto, ci avvertono che S. M. il Re ha lasciato il Palazzo del Governo e si è imbarcato sopra un veloce motoscafo. Le note squillanti dell'Atenti Reale, suonano a bordo delle navi ed il saluto alla voce degli equipaggi schierato sui ponti seguono la corsa della imbarcazione Reale. Ancora pochi minuti ed il Sovrano è sulla tribuna circondata dai Principi e dagli alti Dignitari dello Stato, accolto dall'ovra della folla che lancia il grido di: Viva il Re! con tutta la potenza delle sue

la Cripta, S. E. Giordani pronuncia le preghiere del Signore che consacrano il Monumento grandioso alla memoria degli Eroi del Mare che oggi sono qui, tutti presenti, in un fascio ideale che li unisce alle migliaia di commilitoni accorsi da tutte le città d'Italia per esaltare la loro memoria.

Le parole di Mons. Giordani

Quando la cerimonia religiosa è terminata S. E. Giordani scende i gradini della Cripta e portatosi sul piccolo palco eretto di fronte alla Tribuna Reale pronuncia il seguente discorso:

« Sire! Con l'animo dell'antico cappellano di Marina, avendo ancora dinanzi agli occhi la visione superba dei marinai che per la Patria s'immolarono sulle sponde dell'Isonzo e del Piave, ho celebrato stamani il Santo Sacramento in questa Cappella votiva. »

La mia preghiera non di oggi soltanto, ma di tutti i giorni, risponde ad una promessa fatta sul campo di battaglia, quando il Cappellano rialzava i Caduti, poggiandone il capo sulle ginocchia e bagnandone le labbra riarso con l'acqua della sua borraccia, e dai morenti raccoglieva parole di fede e di amore per l'Idolo e per la Patria.

Ora ho invocato da Dio la benedizione su questo monumento destinato a tramandare alle future generazioni la memoria di tutti i marinai morti per la Patria: nei mari, sulla terra, nel cielo.

Così il divino e l'umano si uniscono nella celebrazione degli eroi.

Il Cielo si apre, per la nostra preghiera, alle anime di coloro che caddero nel compimento di un dovere sacro, la difesa del patrio suolo; e sulla terra gli uomini ricordano ed esaltano il loro sacrificio.

Doverosa ricordanza! Poiché quel sacrificio, accetto a Dio, ha fruttato la rinascita spirituale d'Italia, rinascita meravigliosa di fede e di opere, per cui l'Italia oggi ha lode nel mondo, e, sotto la guida sapiente della Maestà vostra, o Sire, e il Governo di un Uomo provvidenziale si prepara un più grande avvenire. »

Il saluto del Podestà

Allorché, salutato dai vivi applausi, egli ha terminato di parlare sale alla tribuna il Podestà di Brindisi gr. uff. Giannelli che pronuncia il seguente discorso:

« Maestà! Brindisi intera è attorno al suo porto in questa solenne glorificazione degli Eroi del Mare, che conobbe nell'aspra fatica e rivede come allora Vostra Maestà, Soldato fra i soldati, animatore delle epiche gesta, simbolo luminoso della Patria onnipotente. »

noscente alla Lega Navale che, con infaticabile zelo, dorò alla Nazione ed a Brindisi il Monumento.

Maestà! Davanti alla Sagra del Marinaio, al cospetto di quel mare che spesso rossiaggi di sangue nelle 207 azioni effettuate da questo porto, alla presenza dell'Augusto ed amato Capo della Nazione, la popolazione che ha l'onore di rappresentare si inchina reverente e commossa e trae l'auspicio delle sicure fortune verso cui la Patria è diretta nella continua creazione del suo avvenire. »

E' quindi la volta di S. E. Starace che viene accolto da applausi calorosi.

Parla S. E. Starace



Il Segretario del Partito dice:

Sire! Nel maggio del '15, in un'ora solenne del nostro destino nazionale all'Esercito ed all'Armata d'Italia Voi rivolgete la Vostra ferma, serena profetica parola: « Seguendo l'esempio del mio grande avo, assumo oggi il Comando Supremo delle Forze di terra e di mare, con sicura fede nella vittoria, che il vostro valore, la vostra abnegazione, la vostra disciplina sapranno conseguire. » Divampò la guerra sui confini sacri, sui mari e nei cieli. Voi, per quattro anni, foste il Re della nostra santa, asprissima guerra.

La Vittoria arrivò ai valorosi. Il Comando Supremo, nell'epico bollettino del novembre, annunciò ai popoli combattenti: « I resti di quello che fu uno dei più potenti Eserciti del mondo, risalgono in disordine e senza speranza, le valli, che avevano disceso con orgogliosa sicurezza. »

Corriere Cittadino

I telegrammi al Duce

La cittadinanza brindisina nel giorno in cui si realizzava il sogno lungamente atteso non poteva non rivolgere il pensiero a Colui che era presente nel cuore di tutti, a Colui che volle sorgesse a Brindisi l'opera grandiosa ed imponente: al Duce amatissimo.

Interpreti di questi sentimenti S. E. Achille Starace nella sua qualità di Commissario della Lega Navale realizzatrice del sogno per lunghi anni accarezzato e il nostro Podestà, Gli indirizzarono i seguenti telegrammi:

« Mentre Brindisi con imponente adunata consacra il Monumento alla Gloria del Marinaio d'Italia, la Lega Navale Vi esprime la sua gratitudine per l'alta missione che le avete affidata ed ascrive a suo orgoglio obbedirVi per collaborare con tenacia fascista alla crescente affermazione della potenza spirituale e marinara della nuova Italia. ACHILLE STARACE ».

« Inaugurandosi alla presenza Augusto Sovrano Monumento Marinaio d'Italia, Brindisi fascista, vivamente legata ai gloriosi marinai che di qui partirono per audaci imprese e qui stesso scrissero pagine di sacrificio e di sangue rinvolge deferente devoto pensiero Eccellenza Vostra che volle far sorgere in questa città simbolo potenza marinara Italia nuova. Podestà GIANNELLI ».

Il compiacimento di S. E. Starace

S. E. il Segretario del Partito sabato sera appena giunto a Lecce, volle testimoniare a S. E. il Prefetto Mutinelli, che aveva così appassionatamente curato di persona ogni dettaglio dell'indimenticabile giornata, ed al Segretario Federale valido collaboratore di S. E. il Prefetto, il proprio compiacimento con i seguenti telegrammi:

« Eccellenza Mutinelli - Prefetto - Brindisi. — Mi congratulo con lei e la ringrazio. ACHILLE STARACE ».

« Lorenzo Mugnozza - Brindisi. — La magnifica manifestazione di oggi è stata quale me la aspettavo. Mi compiacco con te e con i tuoi collaboratori. ACHILLE STARACE ».

Le lusinghiere parole del Segretario del Partito costituiscono la più ambita delle ricompense per tutti coloro che, con passione veramente sentita, hanno contribuito alla perfetta riuscita della solenne manifestazione.

Il fascistissimo atto delle Camicie Nere Milanesi

Nella cronaca dell'avvenimento eccezionale che ha richiamato sabato scorso l'attenzione di tutta l'Italia sulla nostra città, è stato messo in evidenza l'atto molto significativo compiuto dal Fascio di Milano che oltre al Gagliardetto glorioso del Fascio primogenito inviò a Brindisi una squadra di venticinque vecchie Camicie Nere della Squadra d'azione « Nazario Sauro » guidata dal centurione Renato Villani.

Aggiungiamo che prima di lasciare Brindisi, i camerati di Milano, hanno fatto pervenire al nostro Segretario Federale un'offerta in denaro per l'Ente Opere Assistenziali della nostra provincia accompagnandola con le seguenti parole:

« La preghiamo voler accettare a nome della vecchia « Sauro » di Milano questa modestissima offerta a favore delle Opere Assistenziali di Brindisi. Speriamo poter ricambiare in una sua prossima venuta Milano tutta la fraterna accoglienza che ci è stata tributata dal glorioso Fascismo Brindisino. Mi creda devotissimo Renato Villani Leccardi ».

Inoltre, appena rientrali a Milano, hanno voluto esternare ai camerati di Brindisi la loro soddisfazione per le accoglienze ricevute col seguente telegramma:

« Spontanea calda fraterna attenzione affetto dimostrata glorioso Fascismo brindisino resterà indelebile scolpita nostro animo. Nome Segretario Federale Parenti e vecchia « Sauro » ringrazio vivamente formulando auguri Lei e fascismo provincia tutta. Centurione Renato Villani ».

La radiotrasmissione della Cerimonia

Tutto lo svolgimento della solenne cerimonia, come era stato preposto dal nostro Giornale, venne radiotrasmesso, attraverso la stazione Ejar di Bari mediante un impianto espressamente eseguito, dal resoconista dott. Paolo Magrone, in modo che anche gli equipaggi in navigazione hanno potuto seguire lo svolgersi della manifestazione.

Il passaggio di S. E. Starace

Domenica sera proveniente da Lecce, ripassò da Brindisi S. E. il Segretario del Partito, al quale una folla strabocchevole tributò una imponente dimostrazione di affetto devoto.

Il Segretario del Partito volle approfittare dell'occasione per dire ai fascisti brindisini tutto il suo compiacimento per la magnifica prova che il fascismo e la cittadinanza di Brindisi avevano dato il giorno innanzi durante le varie cerimonie svoltesi per l'inaugurazione del Monumento al Marinaio d'Italia.

S. E. il Segretario del Partito si compiacque rilevare specialmente lo spettacolo bellissimo offerto dalle Camicie Nere brindisine allorché sfilarono dinanzi a S. M. il Re, ai Principi Sabaudi ed alle alte Gerarchie del Governo Fascista con un ordine ed una compattezza che suscitò il compiacimento di quanti vi assistettero.

La manifestazione imponente tributata poi raggiunse il delirio allorché S. E. Starace disse che Brindisi è stata grande e si è resa ben meritevole di ricevere la visita del Duce e si protrasse fino alla partenza del treno fra continue invocazioni ed alalà al Duce.

Il primo pellegrinaggio

Il Sacario degli Eroi del Mare è destinato ad essere meta incessante di numerosi pellegrinaggi, giacché in tutta l'Italia il culto per la memoria del Caduti per la Patria è vivissimo.

La fascistissima ed industriale Milano ha voluto essere la prima a recare il suo omaggio devoto al grande Monumento. Infatti lunedì venturo la grande Motonave « Oceania » che giungerà verso le ore 12, recherà circa millecinquecento Dopolavoristi guidati dal Segretario Federale di Milano Rino Parenti.

I camerati milanesi saranno degnamente accolti dal Fascio e dalla cittadinanza brindisina.

L'esito del concorso

per l'illuminazione dei negozi
Alla simpatica gara indetta dalla Federazione del Commercio per la migliore illuminazione dei negozi cittadini nella sera dell'inaugurazione del Monumento al Marinaio d'Italia, hanno partecipato ben 30 Ditte.

La Federazione del Commercio ha comunicato l'esito della gara in base al giudizio dell'apposita commissione: 1. premio di L. 500 alla Ditta Antonio Brancasi; 2. premio di L. 300 al Bar della Ditta Pasquale Oliva e 3. premio alla Ditta Cav. Oreste Rolfo.

Una simpatica festa del lavoro

L'Impresa dell'ing. cav. uff. Armando Simoncini, che in così breve tempo ha eretto il grande Monumento al Marinaio d'Italia, domenica sera, con gentilissimo pensiero, volle far partecipare le maestranze, che avevano contribuito col loro lavoro alla sollecita realizzazione dell'opera, ad una festa tutta intima.

Infatti un numerosissimo gruppo di operai venne riunito nel giardino della villetta ove ha sede l'ufficio della Ditta e fra il più schietto cameratismo, venne offerta loro una cena.

Alla simpatica riunione erano presenti, oltre al titolare dell'Impresa che fu festeggiatissimo, anche l'ing. Federico ed il sig. Umberto Simoncini suoi diretti collaboratori, i due progettisti del Monumento prof. Amerigo Bartoli ed Architetto Luigi Brunati, i Dirigenti Sindacati dei datori di lavoro e dei lavoratori dell'Industria, gli ingegneri della Provincia e del Comune ed altri invitati.

Il simpaticissimo gesto dell'Impresa Simoncini fu molto apprezzato dai lavoratori che inneggiarono ripetutamente al Duce ed al Fascismo.

Un ricevimento della Provincia agli Ufficiali della Squadra

Lunedì sera, l'Amministrazione Provinciale ha offerto nel magnifico salone, un brillante ricevimento agli Ufficiali delle Unità navali ancorate nel nostro porto.

Alla simpatica festa, che si svolse in un ambiente di vivo patriottismo e di sano ed affettuoso cameratismo, si compiacquero intervenire S. A. R. il Duca di Genova Comandante della VI Divisione Navale, S. E. l'Ammiraglio Lodolo Comandante della II Squadra, S. E. il Prefetto, l'on. Bono, il vice Segretario Federale, l'Ammiraglio Valli Comandante la IV Divisione, il Comandante Militare Marittimo, il vice Prefetto, il Podestà, il Questore, il Comandante della Difesa Marittima, il Comandante della 153. Legione della Milizia, tutti i Comandanti e gli Stati Maggiori delle unità in porto, ecc.

Erano anche presenti oltre a numerose Autorità cittadine, un largo stuolo di eleganti signore e signorine e un folto gruppo di Ufficiali di tutte le armi.

L'arrivo di S. A. R. il Duca di Genova dette luogo ad una entusiastica manifestazione.

Mentre, tra uno sfolgore di luci e di colori, si svolgevano le danze la musica della R. Marina di Spezia eseguiva delle marce e l'Inno al Marinaio che venne vivamente applaudito.

Gli onori di casa furono fatti con la consueta signorilità dal Preside della Provincia e dai suoi collaboratori principali.

Il ricevimento offerto dalla Squadra

Mercoledì nel pomeriggio a bordo dell'incrociatore « Di Giussano » è stato offerto un brillante ricevimento cui sono intervenuti S. A. R. il Duca di Genova, S. E. l'Ammiraglio Lodolo, S. E. il Prefetto, l'Ammiraglio Valli, e tutte le autorità politiche, militari e civili del Capoluogo e moltissime signore e signorine.

Gli onori di casa vennero disimpegnati con la tradizionale signorilità della Marina dal Comandante e dagli Ufficiali della bella nave. Durante la festa, regnò il più schietto cameratismo fra tutti gli intervenuti.

Onorificenze

In occasione della ricorrenza dell'undicesimo anniversario della Marcia su Roma, è stata conferita la Croce di Cavaliere della Corona d'Italia ai sigg. Dott. Antonio Mancini Consigliere di Prefettura e Giuseppe Greco Archita Primo Archivista di Prefettura.

Ai due distinti funzionari sincere felicitazioni.

Con recente decreto è stata conferita al Sig. Giuseppe Sacchetti, primo Archivista della locale Intendenza di Finanza, la Croce di Cavaliere della Corona d'Italia.

Al neo Cavaliere, simpatica figura di gentiluomo e di funzionario, le più vive congratulazioni.

Una conferenza del Prof. Petraroli di Grottaglie

L'altra sera il prof. Giuseppe Petraroli di Grottaglie tenne nel Museo Civico una bella conferenza sul tema: « Il carattere simbolico, storico e auspicale del Monumento al Marinaio d'Italia a Brindisi ».

Il valentissimo oratore, fu vivamente applaudito dal folto pubblico di intellettuali che greminavano la sala.

Una laurea

In questi giorni presso l'Università di Genova ha conseguito a pieni voti la laurea in Giurisprudenza il ventiduenne Corrado Sederino di Vittorio. Al giovanissimo neo dottore le nostre sincere congratulazioni.

Una culla

La casa del Medico Provinciale dott. cav. Mario Sica è stata allietata dalla nascita del sesto figlio, un vispo bimbo a cui è stato dato il nome di Roberto.

Al Dott. Sica ed alla sua gentile signora le nostre felicitazioni.

Il Torneo Scacchistico

L'altra sera si è concluso il Torneo Scacchistico di Campionato di Zona di terza categoria organizzato dalla Sezione Scacchistica del Dopolavoro Provinciale. Attraverso quattro giorni eliminatori e tre finali il Torneo si è svolto animatissimo.

Nel prossimo numero ne daremo un resoconto dettagliato non potendo farlo adesso per assoluta deficienza di spazio.

Al Teatro Verdi

Nessuno vorrà mancare sabato e domenica prossima alle recite che la bella Compagnia degli « Spettacoli Rosa » darà per sole due sere.

Vi agitate, oltre a una numerosa schiera di bravi artisti, la « piccola G u l a n a » vera rivelazione in miniatura dell'arte scenica italiana.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

dal 2 al 8 Novembre 1933 - XII

Nati N. 27 - Morti N. 8

STATO CIVILE

dal 2 al 8 Novembre 1933 - XII

Nati N. 27

Zazzara Mario di Vincenzo, Maniglio Antonio di Carmine, Panza Alberto di Giuseppe, Ruggieri Santa di Angelo, Impero Fernanda di Giacinto, Canon Silvio di Francesco, Minichi Joanda di Nicola, Capone Umberto di Luigi, Maglione Michele di Luigi, Gonoli Angelo di Assunta, Gaudioso Rosa di Alberto, Pacifico Santo di Francesco, Gagliano Rosa di Vincenzo, Carrara Raffaele di Giuseppe, Viva Addolorata di Teodoro, Frigione Annunziata di Francesco, Mito Anna di Santo, Padia Anna di Antonio, Melacca Fone di Cosimo, Baldassarre Antonio di Cosimo, Di Coste Fernando di Giuseppe, Di Maio Annunziata di Vincenzo, Ambrosia Antonio di Angelo, Lestinge Santo di Antonio, Balsamo Teodoro di Antonio, Fabrizio Filomena di Antonio, Bufalo Maria di Arcangelo.

Morti N. 8

Boccarelli Teodoro m. 2, Lamarra Vintantonio m. 51, Maldarella Antonia m. 55, Sergio Domenico m. 54, Calabrese Cosimo m. 51, Pappalardo Angelo m. 58, Neve Giulia m. 2, Poli Anna m. 47.

Publicazioni N. N.

Matrimoni N. 2

Cervellera Giovanni m. 22 con Nigo Carmina m. 20; Romano Cosimo m. 25 con Troia Eleonora m. 19.

PER LE SIGNORE

Ondulazione Marcel

Taglio perfetto dei capelli

Servizio a domicilio - Prezzi modici

DOMENICO SANTACESARIA

Parrucchiere per Signora - già insegnante alla Scuola Professionale di Genova

Recapito: Salvo Fennino - Corso Umberto 7

LLOYD TRIESTINO

Flotte riunite: LLOYD TRIESTINO - MARITTIMA ITALIANA - SITMAR

Movimento dei proscafi nel porto di Brindisi dal 10 al 16 Novembre 1933 - XII°.

- 10 Venerdì « Stella d'Italia » arriva alle ore 13 da Trieste, Venezia; parte alle ore 14 per Pireo, Istanbul.
- 10 Venerdì « Garlein » arriva alle ore 18 da Trieste, Fiume, Venezia, Bari; parte alle ore 21 per Santi 40, Pireo, Volo, Salonicco, Cavalla, Istanbul, Burgas, Varna, Constanza, Sulinà Galatz, Braila.
- 11 Sabato « Tevere » arriva alle ore 12 da Genova, Napoli, Siracusa, Alessandria, Porto Said, Giaccia, Caifa, Tripoli, Beirut, Larnaca, Rodi, Istanbul, Pireo; parte alle ore 14 per Venezia, Trieste.
- 11 Sabato « Conte Rosso » arriva alle ore 16 da Trieste, Venezia; parte alle ore 18 per Porto Said, Bombay, Colombo, Singapore, Hongkong, Shanghai.
- 11 Sabato « Federico » arriva alle ore 17 da Limassol, Larnaca, Mersina, Alessandretta, Tripoli, Beirut, Caifa, Alessandria, Candia, Calamata Catakolo; parte alle ore 20 per Venezia, Trieste.
- 12 Domenica « Italia » arriva alle ore 6 da Giaccia, Beirut, Caifa, Larnaca; parte alle ore 7 per Trieste.
- 12 Domenica « Gange » arriva alle ore 15,30 da Trieste, Venezia; parte alle ore 17 per Alessandria.
- 13 Lunedì « Città di Bari » arriva alle ore 16 da Trieste, Fiume, Venezia, Bari; parte alle ore 18 per Patrasso, Pireo, Canea, Candia, Alessandria, Porto Said, Giaccia, Caifa, Beirut, Tripoli, Alessandretta, Mersina, Famagosta, Larnaca, Limassol, Adalia, Rodi.
- 14 Martedì « Calitea » arriva alle ore 9 da Alessandria, Rodi, Pireo; parte alle ore 10 per Bari, Venezia, Trieste.
- 15 Mercoledì « Diana » arriva alle ore 20 da Ojessa, Sulinà, Galatz, Braila, Constanza, Varna, Burgas, Istanbul, Alexandropolis, Cavalla, Salonicco, Volo, Pireo, Patrasso, Santi 40; parte alle ore 24 per Bari, Ancona, Venezia, Trieste, Ravenna, Trieste.
- 16 Giovedì « Italia » arriva alle ore 16 da Trieste; parte alle ore 17 per Larnaca, Giaccia, Caifa, Beirut.
- 16 Giovedì « Fenicia » arriva alle ore 18 da Trieste, Fiume, Venezia, Bari, parte alle ore 21 per Santi 40, Pireo, Volo, Salonicco, Cavalla, Dedeagach, Istanbul, Burgas, Varna, Constanza, Ojessa Sulinà Galatz, Braila

SOCIETA' ITALIANA SERVIZI AEREI

Tutti i giorni esclusi i festivi ore 8,30 partenza per Durazzo, Lagosta, Zara, Lussino, Brioni, Trieste, Portorose; ore 16,30 arrivo da Durazzo, Lagosta, Zara, Lussino, Brioni, Trieste, Portorose.

BAGNI PUBBLICI

annessi alla Clinica Privata - Via Indipendenza N. 111 - Tel. 1239

BRINDISI

Acqua calda sempre pronta — Massima igiene e completo conforto

Lo stabilimento è dotato anche di camerini per Bagni medicati

Prof. D. VALLONE

CLINICA PRORIA

Via S. Brunetti — LECCE — Via S. Brunetti

Dà consultazioni per

Chirurgia generale - Urologia - Ginecologia

a BRINDISI il Mercoledì e il Sabato nelle ore pomeridiane in Corso Umberto I. N.° 31

Dott. Angelo Panico

della Clinica Otorino - Laringoiatrica DELLA

R. Università di Roma

Specialista in malattie di:

ORECCHIO - NASO - GOLA

riceverà giovedì 16 Novembre in via Marina 7 dalle ore 9 alle 11 e dalle 15 alle 18.

Continuerà le consultazioni e operazioni il 1° e 3° giovedì di ogni mese.

Negli altri giorni in Roma Via Reno 22 dalle ore 15 alle ore 18.

Doc. Pref. di Brindisi - 27-1-1929

IL DOTTOR

F. DE VITA

OCULISTA

riceve tutti i giorni al

Largo Crudomonte.

ISTITUTO DI CURA DOTT. AUGUSTO LEANTE

SPECIALISTA PER

Malattie ORECCHIO, NASO, GOLA

delle Cliniche Oto-rino-laringoiatriche di Milano

LECCE

Via Benedetto Cairoli 1 - rimpetto al Collegio Nazionale Palmieri

BRINDISI: Mercoledì e Sabato dalle 15,30 alle 18,30

al Corso Umberto I. N. 31 (Palazzo Fusco) 2. piano

Autorizzazione Lecce N. 7867.

Presso l'Eleganza Fiorentina

il prezzo dell'ondulazione permanente Eugène, è stato ridotto a sole L. 40. Nel laboratorio dipettinatura vi sono due primari maestri specializzati in tinture, decolorazioni, applicazioni Henné.

FITTANSI camere mobili

liate punto centrale. Massima pulizia. Rivolgersi Via S. Giovanni al Sepolcro, 11.

Il miglior caffè: al FIAMMA

